

Popolari, 18 miliardi per le Pmi

ANDREA GIACOBINO

IL BILANCIO DEI PRIMI NOVE MESI Le banche del territorio si confermano nel 2019 cruciali per l' economia reale. A settembre 2019 lo stock degli impieghi vivi delle banche popolari ha registrato una crescita tendenziale dell' 1,6% e quello dei depositi del 4,8%, proseguendo sul sentiero di crescita dei volumi intermediati già sperimentato nei mesi precedenti sia dal lato dell' attivo che del passivo. Tali operazioni hanno coinvolto 6,1 milioni di clienti e 500.000 soci, numeri che evidenziano l' importanza che le banche popolari rivestono all' interno del sistema bancario italiano e nell' economia reale,

considerando che la clientela di questi istituti si compone prevalentemente di famiglie e piccole e medie imprese. Passando dagli stock ai flussi, i dati relativi ai primi nove mesi di quest' anno indicano che nel periodo le banche popolari hanno erogato nuovi finanziamenti alle **PMI** per circa 18 miliardi di euro e nuovi finanziamenti alle famiglie per acquisto abitazione per un valore complessivo di 10 miliardi di euro. Le popolari hanno saputo, inoltre, raccogliere la sfida dell' innovazione di prodotto e di processo facendone un punto di forza per il superamento di quei segmenti dell' offerta e dell' operatività in cui era necessario intervenire. Il ricorso delle banche popolari ad un approccio basato su una maggiore digitalizzazione dei servizi è confermato dal fatto che più della metà (il 53%) dei 6,1 milioni di famiglie clienti delle banche popolari utilizza i servizi di home e corporate banking, un dato in costante crescita e che in dieci anni è più che raddoppiato e che solo nell' ultimo anno è cresciuto di oltre il 10 per cento. A ciò si aggiunge il dato sui



bonifici effettuati nel secondo trimestre del 2019 distinguendo tra modalità automatizzate e tradizionali con la prima che ha rappresentato l' 85% in numero (circa 24 milioni di bonifici su un totale di 27,8 milioni) e il 70% in valore dei bonifici totali del periodo (104 miliardi di euro su un totale di 150 miliardi di euro). Inoltre, le banche popolari stanno elaborando un piano strategico che riguarda strutture di acquisto comuni, formazione, servizi fiscali e alle imprese, strutture di advisory. Un primo blocco di interventi è stato portato a termine. Un secondo, con l' individuazione di ipotesi applicative su back-office, sistemi informativi e data pooling comuni per la validazione dei modelli interni di rating, è in avanzata fase di elaborazione e, in molte realtà, già di applicazione. Tali progetti fanno seguito a quelli che le banche popolari hanno già portato avanti nella gestione integrata degli NPL, con due operazioni di cartolarizzazione concluse per un valore di oltre 3,5 miliardi di euro e un terzo progetto di cessione dei crediti UTP in via di definizione. Per il segretario generale dell' Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Giuseppe De Lucia Lumeno: «Questi risultati non stupiscono, conoscendo l' impegno messo in campo dalle banche popolari nei momenti peggiori della crisi, quando la recessione tendeva ad inaridire il nostro sistema imprenditoriale nella sua componente più fragile, ossia le imprese di minori dimensioni, e che continuano tuttora ad agire per promuovere la crescita e l' imprenditorialità nell' attuale fase congiunturale». RIPRODUZIONE RISERVATA Raccolta anche la sfida dell' innovazione si punta alla digitalizzazione che ha già conquistato il 53% dei sei milioni di clienti.